



FINO AL 10 FEBBRAIO  
IL CENTRO DI BOLOGNA  
SI ANIMA CON INCONTRI,  
MOSTRE, LABORATORI.  
PROGRAMMA SU [WWW.ARTE  
SCIENZAINPIAZZA.IT](http://WWW.ARTE<br/>SCIENZAINPIAZZA.IT)



CONTRASTO

# NEL FACEBOOK DEL DNA SI FA AMICIZIA PER AFFINITÀ DI GENI

UN FENOMENO DIFFUSO NEGLI USA: CON POCHE CENTINAIA DI DOLLARI SI OTTIENE IL PROPRIO PROFILO E POI LO SI CONDIVIDE PER TROVARE PARENTI O STRINGERE NUOVI RAPPORTI. SE NE PARLERÀ A BOLOGNA AD **ARTE E SCIENZA IN PIAZZA**

di **ALEX SARAGOSA**

**P**er uscire dalla crisi serve energia, soprattutto quella della creatività, indispensabile per trovare la rotta fra i complessi cambiamenti globali. A questa energia è dedicata l'edizione 2013 della rassegna bolognese *Arte e scienza in piazza*, che prosegue fino al 10 febbraio offrendo infiniti spunti per ritrovare la bussola perduta. Fra mostre, incontri ed eventi, uno dei più interessanti è il dibattito sui rapporti fra Dna e social network, che avverrà il 9 febbraio, fra il biochimico Francesco Lescai e il giornalista scientifico aretino Sergio Pistoï.

Nel suo libro *Il Dna incontra Facebook* (Marsilio, pp. 121, euro 16,50), Pistoï racconta una realtà sempre più diffusa negli Usa. «Tutto è cominciato quando mi sono fatto analizzare il Dna, per 300 dollari, dalla società 23andme, creata dalla moglie di Sergey Brin, fondatore di Google. Pochi giorni dopo l'invio del campione di saliva, ho avuto accesso al sito per ricevere i risultati del test, che da allora vengono sempre ag-

giornati in base ai nuovi risultati della ricerca. Se la parte sulla salute, per fortuna, non ha riservato sorprese, avendo rilevato percentuali di rischio normali per le malattie più comuni, la vera scoperta è stato l'incontro con la dimensione social del Dna». Pistoï ha cominciato cioè a essere contattato da persone che, tramite 23andme, hanno scoperto di essere suoi lontani parenti. In questo «social network genetico», le informazioni sul Dna vengono infatti usate allo stesso scopo per

si condividono sui normali social network, interessi e preferenze: trovare affinità.

«Negli Stati Uniti esistono già decine di gruppi Facebook "tribali", creati intorno al possesso di particolari tratti di Dna, show tv basati su questi temi e persino siti per trovare l'anima gemella tramite presunte compatibilità genetiche. Negli Usa, Paese di immigranti, la riscoperta delle radici tramite Dna, è diventata la ragione principale per cui si fanno queste analisi. E la loro precisione è

incredibile, nel mio caso le varianti genetiche hanno rivelato la mia origine toscana, nonostante fossi rimasto anonimo».

Poi ci sono i messaggi di 23andme: «Mi scrivono di continuo per chiedermi dati personali e stato di salute. La ragione per cui offrono analisi del Dna a prezzi relativamente bassi, infatti, è quella di raccogliere dati che incrocino genetica e salute, da vendere poi alle case farmaceutiche, il cui nuovo grande business è la farmacogenomica, la creazione cioè di farmaci progettati per particolari profili genetici. Già oggi i test del Dna danno indicazioni su come le varianti genetiche rilevate interagiscano con vari farmaci».

Insomma, così come i social network offrono servizi gratuiti in cambio di informazioni per il marketing, presto ci verranno offerti test del Dna a prezzi stracciati, per vendere a ricerca e industria i dati genetici di intere nazioni. Una minaccia per la privacy? «Il rischio non verrà tanto dai grandi database, interessati più alla massa di dati che a quelli della persona, ma dagli utenti stessi, se tratteranno le informazioni genetiche con la stessa leggerezza che spesso usano per i dati personali». ■■



## Strategie urbane MOZZICONI DI SIGARETTA NEI NIDI PER COMBATTERE GLI ACARI

Spesso passerì e fringuelli di città costruiscono i loro nidi con i mozziconi di sigaretta. E lo fanno per una ragione precisa: tenere lontani acari e parassiti. Lo rivela una ricerca di Isabel Lopez-Rull dell'Universidad Nacional Autónoma de Città del Messico pubblicata su *Biology Letters*. La ricercatrice ha osservato che in parecchi nidi di passero comune (*Passer domesticus*) e di fringuello delle case (*Carpodacus mexicanus*) si trovano filtri di sigaretta e ha ipotizzato che questi uccelli li usino al posto

della vegetazione, con cui ricoprono i nidi in natura. Per capire però se i mozziconi hanno anche la stessa funzione, cioè proteggere il nido da acari e parassiti, ha inserito in 27 nidi di passerì e 28 di fringuelli delle «trappole per parassiti» fatte con filtri di sigarette, sia fumate che non. Le trappole con i filtri fumati hanno attratto meno acari delle altre, quindi è probabile che l'acetato di cellulosa e la nicotina in essi concentrata funzionino da anti-parassita. Passerì e fringuelli sono animali in grado di sviluppare un forte senso di adattamento e lo hanno dimostrato anche con questa scelta, versione moderna della loro strategia di sopravvivenza. (Alessandra d'Acunzio)